

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



IL PRESIDENTE

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;
- Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
- Visto il D.P. Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;
- Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Visto il D.P. Reg. 20 aprile 2018, n. 190, con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 162 del 10 aprile 2018, l’Avv. Emanuela Giuliano è stata nominata Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Vista la deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023 con la quale la Giunta Regionale approva l’aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025;
- Vista la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del citato PIAO 2023-2025, nell’ambito della quale è prevista la misura “Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - *Whistleblower*”;
- Visto il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Visto il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”;
- Visto il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;
- Visto l’art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 24/2023 intitolato “Canali di segnalazione interna” ai sensi del quale “i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all’articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano, ai sensi del presente articolo, propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. I modelli di organizzazione e di gestione, di cui all’articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 231 del 2001, prevedono i canali di segnalazione interna di cui al presente decreto”;
- Visto l’art. 4, comma 4, del citato d.lgs. n. 24/2023, secondo cui “i soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, affidano a quest’ultimo, anche nelle ipotesi di condivisione di cui al comma 4, la gestione del canale di segnalazione interna”;
- Visto l’art. 13, comma 6, del citato d.lgs. n. 24/2023, secondo il quale relativamente al modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, devono essere individuate misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d’impatto sulla protezione dei dati;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 maggio 2018, n. 203 “Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – Nomina del Responsabile per la Protezione dei Dati”;
- Visto il D.P. Reg. 12 giugno 2018, n. 569 con il quale l’Ing. Sebastiano Lio è stato nominato il “Responsabile della Protezione dei Dati” per la Regione Siciliana;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2018 n. 483, recante “Regolamento UE 2016/679 – Adozione delle prime istruzioni organizzative e tecniche per il trattamento dei dati personali, di una procedura di risposta e di un questionario di autovalutazione”;
- Visto il D.P. Reg. 17 luglio 2023, n. 557 con il quale, ai sensi dell’art. 28 del Regolamento UE 2016/679, nell’ambito e per conto della Presidenza della Regione Siciliana quale Titolare del trattamento, viene designato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell’Amministrazione regionale, l’Avv. Emanuela Giuliano, quale Responsabile del trattamento dei dati per il sistema di segnalazione di condotte illecite denominato “*whistleblowing*”;
- Visto il D.P. Reg. 8 agosto 2023 n. 562 con il quale, ai sensi dell’art. 28 del Regolamento UE 2016/679, il Titolare del trattamento individua la società Sicilia Digitale s.p.a., con sede legale in via Thaon de Revel n. 18/20 – Palermo – P.I.05468260822, quale Responsabile esterno del trattamento dei dati personali relativamente al canale interno di segnalazione di condotte illecite “*whistleblowing*” con riferimento alle attività informatiche di cui al DDG n. 380 del 28/12/2022 con cui è stato approvato il contratto di servizio stipulato tra l’Autorità regionale per l’Innovazione tecnologica (ARIT) e la Società Sicilia Digitale s.p.a.;
- Vista la nota prot. n. 419 del 16 agosto 2023 con la quale il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell’Amministrazione regionale trasmette al Presidente della Regione lo schema di documento recante “Indicazioni sul canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing* ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24” completo del relativo modulo di segnalazione;
- Considerato che, nella predetta nota n. 419/2023, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell’Amministrazione regionale rappresenta che il suddetto documento è stato elaborato in ossequio alle disposizioni normative contenute nel richiamato d. lgs. n. 24/2023;
- Considerato che nella medesima nota n. 419/2023, si evidenzia che, a seguito dell’approvazione delle Linee Guida da parte dell’ANAC, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, è stato definito il documento citato le cui indicazioni operative riguardano le procedure da seguire per le segnalazioni di condotte illecite da rivolgere al soggetto interno all’Amministrazione regionale a ciò preposto, ovvero il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e che il documento in esame contiene anche informazioni in ordine agli altri canali di segnalazione previsti dalla normativa, nonché alle misure di protezione e tutela del segnalante gestite dall’ANAC, oltre a specifiche disposizioni riguardanti l’obbligo di riservatezza, il trattamento dei dati personali e le misure di protezione e che il documento *de quo*, completo di allegato, è stato trasmesso alle Organizzazioni Sindacali più rappresentative, ai sensi dell’art. 51 del d.lgs n. 81/2015, per l’acquisizione di eventuali osservazioni e che da parte delle stesse OO.SS. non sono pervenuti riscontri;
- Vista la nota prot. n. 16857 del 23 agosto 2023 con cui il Presidente della Regione trasmette, completa di allegati, la suindicata nota prot. n. 419/2023 per le conseguenti valutazioni della Giunta Regionale;
- Vista la deliberazione n. 353 del 7 settembre 2023, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il documento recante “Indicazioni sul canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing* ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24” e il relativo allegato;
- Vista la nota prot. n. 435/RPCT dell’11 settembre 2023 con la quale il RPCT, nella qualità di Responsabile del trattamento dei dati, comunica all’On.le Presidente nella qualità di Titolare del trattamento l’avvio delle procedure per la Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) da sottoporre a parere del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);
- Vista la nota prot. n. 446/RPCT del 13 settembre 2023 con cui il RPCT, nella qualità di Responsabile del trattamento dei dati, trasmette al Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) la Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) relativamente al sistema di segnalazione di che trattasi per l’acquisizione del prescritto parere ai sensi dell’art. 13, comma 6 del d.lgs 10 marzo 2023, n. 24;
- Vista la nota prot. n. 151 del 18 settembre 2023 con cui il DPO ha rilasciato parere, ai sensi dell’art. 39 del Regolamento UE n. 2016/679, sulla Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) relativamente al canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing*;

Considerato che nella citata nota il DPO evidenzia che *il processo di gestione delle segnalazioni oggetto della valutazione di impatto è orientato alla protezione dei dati personali e a garantire, contemporaneamente, il complesso bilanciamento tra l'esigenza di riservatezza della segnalazione, la necessità di accertamento degli illeciti e il diritto di difesa e di contraddittorio del segnalato, nel delicato contesto lavorativo e professionale, limitando il più possibile il numero dei soggetti che possono prendere parte, in forme diverse, alle attività conseguenti ad una segnalazione e le tipologie di dati personali che vengono coinvolti nelle stesse attività. Lo scopo del trattamento è specifico, esplicito e legittimo, come riportato nella valutazione di impatto predisposta. La base giuridica per le attività conseguenti ad una segnalazione deriva dalle norme di legge che regolano il whistleblowing, con particolare riferimento al d. lgs. n. 24/2023. Il rispetto del principio di minimizzazione dei dati, la pseudonimizzazione e le misure organizzative e tecniche adottate sono adeguate al rischio correlato al trattamento, anche in considerazione della disponibilità del RPCT a mantenere un comportamento proattivo per il miglioramento delle misure di sicurezza tecnologiche ed organizzative, sulla base delle esigenze che dovessero emergere nel corso del tempo. In particolare va mantenuta alta l'attenzione sul divieto di tracciamento delle segnalazioni nei dispositivi informatici (es. firewall, proxy, stazioni di lavoro, posta elettronica) eventualmente coinvolti nella trasmissione delle comunicazioni. In considerazione di quanto sopra il trattamento può essere implementato;*

Ritenuto di procedere all'adozione del documento recante "Indicazioni sul canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing* ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24" e del relativo allegato;

Ritenuto di procedere, nella qualità di Titolare del trattamento, all'approvazione della Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) relativamente al canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing*;

#### DECRETA

##### Art. 1

Per le motivazioni in premessa specificate è adottato, unitamente al modulo allegato, il documento relativo alle "Indicazioni sul canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing* ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24".

##### Art. 2

Per quanto in premessa è approvata la Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) relativamente al trattamento dei dati del canale interno di segnalazione di condotte illecite *whistleblowing*.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm. e ii.

Palermo 25 settembre 2023

Il Presidente  
SCHIFANI